

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegini non affrancati.

Anno IX - N. 189

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdì 21 Agosto 1908

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRAUS Archiep. Utinens.

IL SECONDO CONGRESSO della Nicolò Tommaseo

Nei giorni 2, 3, 4, 5 settembre, Venezia regala ospiterà dunque i delegati delle Sezioni della « Nicolò Tommaseo » e tutti quei soci che vorranno accrescere decoro e importanza, colla loro presenza, al Congresso.

Venezia ha dell'ospitalità, la tradizione e l'orgoglio: essa offre ai visitatori non soltanto i suoi panorami magnifici, le sue vetustà preziose, i tesori della sua arte e della sua storia, ma anche il suo cuore: un cuore materiato di affabilità e di gentilezza, e che traspare dalle fisionomie bonarie dei cittadini, siano essi nobili patrizi o borghesi arricchiti, piccoli mercanti o popolo minuto.

Venezia vive nel presente e tende, come tutte le cose umane, all'avvenire; ma e il presente e l'avvenire essa fonda sul passato. Perciò è città eminentemente conservatrice, e del passato è gelosa, non solo perchè lo è rimasto un patrimonio inestimabile di arte, ma anche perchè vi trova ricordi gloriosi, e tradizioni gentili, sogni d'impero ed esempi di virtù.

Le cosiddette idee nuove, l'hanno tocca pochissimo, e non nella parte migliore. La sua psicologia, molto complessa, ha caratteri di bonarietà e di affabilità, ma anche di nostalgia e di un certo quieto scetticismo. L'arte e il sentimento la esaltano: le declamazioni, le logomachie dei moderni arcifanfani, la divertono qualche volta e qualche volta la indignano, ma non la convincono, nè riescono a mutarla.

Venezia che ha ospitato nelle sue piazze, nei suoi fondachi, nei suoi palazzi, nel suo porto, mercanti ottomani e soldati greci, faccendieri asiatici e schiavi negri, cantastorie francesi ed istrioni d'Alamagna; che ha visto mille costumanze bizzarre ed udito cento favole strane; che ha assistito alla decadenza di alcune civiltà, ed al nascere, allo sviluppo progressivo di altre, senza cambiare gran fatto nella sua essenza, nella sua direttiva, nei suoi ideali, — Venezia sorride a questo clangore moderno che secondo gli uni è civiltà nuova, e secondo altri è nuova barbarie; — sorride, scettica, ed esclama, dall'alto della grandezza sua millenaria: « passerà, passerà anche questa ».

Ed è rimasta profondamente religiosa. I templi, i monasteri, le scuole, i quadri, i monumenti parlano della religiosità della Serenissima, quando non si stimavano disonoranti e nemmeno ridicole, dai reggitori di repubbliche, le pratiche di pietà, quando ogni atto d'imperio e di giustizia chiedeva al cielo solennità e sanzione.

Il sentimento religioso pervade l'anima della Venezia d'oggi, quasi come nel passato: e se ne ebbe una prova inugne alcuni anni or sono, quando certi innovatori poterono scalarne il dominio, in un periodo di torpore della gran regina, ed osarono portare a spasso, sulle gambe malferme, la loro vanità, per le sale dove, nell'armosio dialetto natio, avevano dettato leggi e comandato al popolo, anzi a più popoli, i Venier ed i Gradignigo, i Morosini ed i Grimani. La bella adombrata non se ne accorse, e li lasciò fare, fino a che questi uomini nuovi, nella febbre del distruggere, recarono offesa al sentimento religioso della cittadinanza.

Oh come ruggi allora il leone alato, come suonò a raccolta la « Ma angona » che dall'alto campanile di San Marco, vegliava, da tutti i secoli, alla salvezza della città! E come fuggirono avviliti, travolti, stroncati i piccoli uomini! Fu così tremenda la rotta, che di anno in anno poi, anziché rinfanciarsi o rimettersi, sminuirono ancora più, fino quasi a sparire.

Venezia adunque, nell'ospitalità che concede largamente a tutti, metterà, un calore più intimo, per voi, Soci della « Nicolò Tommaseo » perchè costituite il baluardo invito contro il quale andrà a dirampere, vanamente, lo sforzo di quelli che nella scuola vogliono affievoliti e spenti i due più grandi ideali, che furono soli all'umanità nei secoli, la religione e la patria. E le donne nostre rideranno a voi, nei grandi occhi stellanti, nelle molli bocche imperlate, come a bene-

fattori; e gli uomini che il mare fece rudi e sinceri e che l'officina non corrippe ancora, vi stenderanno la mano callosa e buona.

Non molte parole io spenderò con voi, più che colleghi, amici e fratelli, per vincere gli ultimi indugi, e far sì che prendiate parte al Congresso.

La « Nicolò Tommaseo » nell'anno decorso ha esteso vittoriosamente il suo campo d'azione all'Italia tutta, nelle città più torbide come nelle campagne più remote. Ma di questa azione, di questa vittoria deve essere indice il Congresso che riuscirà, se voi lo vorrete, così importante e solenne, da imporre rispetto agli avversari, che i successi nostri han fatto più arrabbiati e ringhiosi.

Non vi sia accusa che valga: trascurate per pochi giorni gli affari, rinunciare al riposo meritato, alla quiete della famiglia, a tutti gli agi che vi possono far dimenticare questo sacrosanto dovere. Perché è un dovere, non io solo ve lo dico.

Dopo, ritornerete agli affari, al riposo, alla famiglia, agli agi; ma rinfanciati e lieti. Nella pace del cuore, vi sembrerà meno aspro il lavoro, meno sudato il vostro pane, più bello il presente e promettente l'avvenire. Tamquam nihil habentes et omnia possidentes.

Venezia, agosto 1908.

Giovanni Carpanese.

Coloro dei maestri friulani, i quali volessero partecipare al Congresso, sono pregati di inviare entro il 28 agosto domanda, accompagnata da lire due, al Presidente della Catterina Percoto sig. Clemencig — Udine.

La disgrazia di Nava.

Roma, 20. — Il Giornale d'Italia dice che il decreto per il riordinamento di tutti i servizi della Minerva è stato respinto dalla Corte dei Conti perchè comprendeva una divisione più di quelle prescritte dalla legge.

LE GRANDI MANOVRE.

Roma, 20. — Dopo quattro giorni dall'apertura delle ostilità, le vicende delle manovre navali cominciano a delinearsi chiaramente. Si deve considerare come imminente una battaglia navale, forse decisiva, nelle acque liguri. Frattanto è dinanzi alla Spezia che avvengono le operazioni essenziali dei due partiti avversari.

Il Congresso cattolico tedesco.

Il congresso dei cattolici tedeschi di Dusseldorf ha cominciato i suoi lavori con la riunione dei delegati. Dopo aver nominato presidente il conte Prazchama, deputato al Reichstag, e regolato differenti punti dell'ordine del giorno, l'assemblea ha indirizzato all'imperatore un telegramma, nel quale i cattolici tedeschi fanno voto di conservare alla grandezza dell'Impero tutte le forze di cui dispongono. Uno degli oratori ha insistito sul carattere particolare del convegno di Dusseldorf che dev'essere una manifestazione di pietà e di riconoscenza verso il Papa in occasione del suo Giubileo sacerdotale. La sera ha avuto luogo l'assemblea generale, alla quale assistevano più di 2000 donne.

Il conte Prazchama ha spiegato ai congressisti che un pellegrinaggio in massa a Roma in occasione delle feste giubilari di Pio X non poteva aver luogo in seguito a ragioni di ordine vario. Il prof. Mausbach di Munster trattò la questione più importante all'ordine del giorno del congresso: Il modernismo e l'importanza dell'Enciclica papale. L'oratore insistette prima di tutto sul fatto che appartiene al Papa solo di dividere gli insegnamenti buoni dai cattivi per i credenti. « L'Enciclica — ha detto il professore Mausbach — è stata pubblicata in tempo opportuno. Se essa fece tanto rumore e provocò in Germania tante recriminazioni, vuol dire che ha agito direttamente sul male, quasi sconosciuto, o meno esteso che negli altri paesi. « L'Enciclica — ha proseguito l'oratore — non esige che tutti gli uomini che diventano cattolici verificino scientificamente la legittimità della Chiesa, ma che facciano agire su se stessi le prove storiche incontrastate. La Chiesa, è la sola che possa dare la luce necessaria sopra Dio, Cristo e la Redenzione, ed è impossibile di spiegare la vita intima della Chiesa, la sua forza, la sua sicurezza altrimenti che mediante lo Spirito Santo ».

Fu intanto inviato un telegramma d'omaggio al Papa, concepito così: « Assemblea generale presenta al Santo Padre, l'astore e Maestro supremo, l'espressione della sua piena sottomissione, promette di lavorare e fedelmente in favore della libertà della Chiesa e dell' Cattedra apostolica, domanda umilmente la benedizione apostolica, come pegno della protezione divina, per i suoi sforzi ».

Note e commenti

Psicologia della folla.

Chi può scandagliare, chi conoscere, chi definire la psiche della folla? Tra i rami della scienza moderna, v'ha anche questo della psicologia della folla; ma into no ad essa ben poco di concreto, di preciso e — diciamolo pure — di serio è ancora stato detto. Esaminiamo oggi un fatto: quello del capitano di Koepenick, uscito l'altro ieri dal carcere e che raccoglie ora tra l'austero — notisi, austero — popolo tedesco trionfi, plausi, allori e, quello che più monta, marchi a josa.

I lettori non avranno certamente dimenticato il colpo straordinario del calzolaio Guglielmo Voigt. Il 16 ottobre 1906, indossata una vecchia e consunta uniforme di capitano, il Voigt fermò un distaccamento di granatieri della Guardia che rientrava in caserma, accompagnato da un sottufficiale. Lo pseudo-capitano ordinò ai soldati di caricare i fucili, d'instare le baionette e di seguirlo in nome dell'Imperatore. I soldati, con disciplina tutta teutonica, obbedirono istantaneamente al calzolaio travestito. Questi li condusse a una stazione suburbana, dove tutti presero il treno per Koepenick, una piccola città non lungi da Berlino. A Koepenick la spedizione scese: i soldati circondarono il palazzo municipale, sbarando tutte le uscite sotto gli occhi della popolazione spaurita e dei gendarmi locali, che si affannavano a far largo al finto capitano. Quest'ultimo salì negli uffici: in nome dell'Imperatore dichiarò in arresto il borgomastro e il cassiere, facendosi inoltre consegnare cinquecento marchi, di cui rilasciò regolare ricevuta. Quindi se ne andò, inviando i due arrestati, sotto buona scorta, al corpo di guardia del palazzo reale di Berlino. Qui naturalmente, dopo una serie di sorprese esilaranti, si scoprì che si trattava di una delle truffe più geniali che siano mai state organizzate. Il Voigt non fu arrestato che 10 giorni dopo.

L'entusiasmo della folla.

Il Voigt non scontò tutta la pena a cui fu condannato; ebbe il beneficio della grazia e, appena uscito di carcere, la folla si appassionò talmente di lui come non di Moltke, di Bismarck, di Manteuffel. Egli è, al momento, l'eroe della Germania. I giornali — nessuno escluso — gli dedicano pagine intere, gli impresari gli offrono somme favolose se si adatta a tenere conferenze o semplicemente a farsi portare in giro nei thiergarten offrendosi all'ammirazione del pubblico. E a lui, nella capitale, arrivano a fasci lettere, telegrammi di ammirazione; e poi fiori e ceste di vino, di liquori e ceste di dolci ecc. Non basta; un proprietario di ristorante gli ha offerto — vita naturale durante — il pranzo gratis nel suo esercizio; un ricco signore ha messo a sua disposizione una sontuosa villa; una società di grammofoni lo prega di lasciar registrare il suono della sua voce verso un compenso di 120 lire all'ora; da Breme gli offrono 6000 franchi per una conferenza; una signora, certa Wertheim, gli ha assegnato una rendita di 50 marchi mensili; acconsenti di essere fotografato, ma riservandosi il diritto di proprietà. Non basta ancora. Molte signorine, e di cospicue famiglie, gli hanno offerto la mano di sposa. E quasi tutto ciò non bastasse ancora, gli viene offerta da più colleghi la candidatura politica! Ecco la gloria, ecco i trionfi del ciabattino Voigt, che si potrebbe — dato l'entusiasmo dell'ora — arricchire in pochi giorni, truffando — dopo la imbecillità del distaccamento dei granatieri — l'imbecillità del popolo tedesco.

Orbene, chi potrà sindacare un tale fenomeno di aberrazione? E' suggestione, è follia, è demoralizzazione? Chi può dirlo?... Ah, la psicologia della folla!

La dote.

Fallières, presidente della Repubblica francese, ha regalato al genero sig. Giovanni Lanes una bella dote per la sua figlia. Egli ha nominato il fortunato genero tesoriere generale del dipartimento di Versailles. Questo posto rappresenta una sicurezza compensata con centomila lire di stipendio annuo. E' un atto di nepotismo repubblicano abbastanza... disinvolto.

DUE FIGLI DI GUGLIELMO II sfuggiti ad una grave catastrofe automobilistica. Lo chauffeur decapitato.

Berlino, 20. — Iersera avveniva un disastro automobilistico, di cui per poco non furono vittime due figlioli dell'imperatore, i principi Augusto Guglielmo ed Oscar. Nella loro automobile guidata, dallo « chauffeur » Krause, uno dei migliori della Casa Imperiale, essi erano partiti da Bayreuth per Coburgo, dove si recavano a visitare i duchi di Coburgo-Gotha.

Ma giunti a Lichtenfels, vedendo un treno pronto per Coburgo, decisero di salirvi lasciando l'automobile. Questa proseguiva; ma quasi subito, mentre andava a grande velocità, precipitava in un profondo scavo per costruzioni, non visibile a cagione dell'oscurità notturna.

Il Krause moriva sul colpo con la testa troncata. L'automobile fu ridotta in un fascio di rottami.

Il nuovo bollo sulle cambiali ed una circolare del ministro delle finanze.

In seguito ai reclami ed alle lagnanze pervenute ai diversi Uffici contro il sistema di applicare marche sui vecchi moduli delle cambiali per ridurli al bollo voluto dalla nuova legge, il Ministero delle Finanze ha diramato una circolare con la quale spiega il funzionamento in corso per la trasformazione dei foglietti per cambiali.

Nell'interesse dei commercianti, degli industriali, degli esercenti e del pubblico tutto, crediamo opportuno pubblicare la circolare in parola:

Sono stati segnalati alcuni inconvenienti nella esecuzione delle disposizioni contenute negli art. 2 e 3 del R. Decreto 9 gennaio 1908, n. 8 riguardo all'annullamento delle marche da bollo complementari apposte dai contribuenti sui foglietti bollati.

A tale riguardo è opportuno anzitutto raccomandare ai distributori secondari e agli stessi contribuenti che le marche complementari vengano applicate nello spazio in bianco esistente sotto il bollo a pungere, esistente sul foglietto, o in prossimità del bollo stesso, non sotto la formula della cambiale, ove deve apporsi la firma di obbligazione indipendentemente dalla data e firma che servono ad annullare le marche complementari.

Per evitare poi alle parti quanto più è possibile le eventuali difficoltà di procedere direttamente all'opposizione ed all'annullamento delle marche complementari, è opportuno che i Ricevitori non solo « si prestino a tale annullamento, ma procurino di agevolare la esecuzione delle nuove disposizioni, sia col suggerire ai contribuenti stessi l'acquisto dei foglietti già muniti delle marche complementari annullate dall'Ufficio di Registro, sia coll'indurre i distributori secondari a tenersi provveduti, i fogli per cambiali muniti di marche complementari di vario importo, pure debitamente annullate col bollo a calendario dell'Ufficio. In questo modo resterebbero assai limitati i casi di annullamento di marche da parte dei contribuenti e con minor disturbo di essi verrebbe anche meglio tutelato l'interesse dell'erario.

Le richieste dei distributori secondari per foglietti con marche complementari potranno essere fatte sul consueto registro mod. 22, facendovi a mano le occorrenti rettifiche od aggiunte.

Di nuovo la situazione in Portogallo critica.

Berlino, 20. — Telegrafano da Lisbona al Berliner Tageblatt:

« L'agitazione politica è nuovamente grave in tutto il regno. La calma superficiale nasconde uno stato di cose molto grave. La discussione che si sta svolgendo alle Cortes sulle transazioni finanziarie imbrogliate di Re Carlos, non fa che alimentare nel popolo le animosità contro la dinastia.

L'azione energica del Gabinetto attuale tende anch'essa a spegnere le simpatie che si erano manifestate, anche da parte dell'opposizione, in favore del giovane Re. Si crede probabile che una nuova sollevazione metta in pericolo estremo la dinastia; il numero dei malcontenti nell'esercito e nella marina aumenta di giorno in giorno.

Le autorità non sanno o non vogliono impedire il contrabbando delle armi, che si fa su larga scala e che senza dubbio è destinato a rivoluzionari.

Sulle informazioni si esercita una censura rigorosissima; di modo che non è possibile far conoscere all'estero neppure gli accidenti ferroviari e gli incendi che avvengono numerosissimi ».

Contro i comm. Doria, Canevelli e Leonardi.

Roma, 20. — Secondo il Messaggero il prossimo Consiglio dei ministri, sostituendosi al consiglio di disciplina del ministero dell'interno, si occuperebbe delle responsabilità morali emerse dal processo e sanzionate dalla sentenza del tribunale di Roma a carico dei comm. Doria, Canevelli e Leonardi. Inoltre il comm. Capri sarebbe deferito a una commissione speciale di magistrati.

L'inchiesta sulla crisi vinicola.

Roma, 20. — Il Comitato d'inchiesta sulla crisi vinicola si è riunito oggi al Ministero di Agricoltura ed ha iniziato l'esame del questionario da diramarsi agli enti interessati. L'esame continuerà in altra seduta fissata per domani. Il presidente, senatore Melodia, oggi assente, ha comunicato che sarà qui domenica alla riunione della commissione per l'approvazione definitiva del questionario.

UNO SCIOPERO A ROVESCIO.

Londra, 20. — Secondo i giornali, la Federazione dei padroni filatori di Manchester si è pronunziata a forte maggioranza in favore della serrata, che colpirebbe 200.000 operai se questi non accettano la riduzione di salario del 50 per cento, resa necessaria dalla crisi industriale.

Il capo nuovo della vecchia destra

Scomparso l'on. Rudini molti si domandano chi sarà il nuovo generale che guiderà i suoi soldati. Non sarebbe invece più spiccio il domandarsi chi saranno questi soldati che avrebbero da seguire il nuovo generale? Due soli veramente fidi aveva il compianto uomo politico, Luzzatti e Fani. Facciamo Luzzatti generale; dovrà l'on. Fani esser l'esercito? E' vero che per lo più intorno al Rudini si vedevano Molmenti, Mariotti, D'Alife, Di Trabia, Di Scalea, Spada, Codacci-Pisanetti, Fabri, ma essi erano tenuti insieme dalla persona del Rudini, da quel che è venuto a mancare, non da un qualsiasi programma del Rudini, ossia da ciò che potrebbe continuare dopo la morte di lui.

Ora il Luzzatti, quantunque il più autorevole di quel gruppo, non ha le qualità che aveva il Rudini per tenersi avanti e disciplinati quegli uomini pur così poco numerosi. Supera di certo e di gran lunga il suo defunto amico nel valore tecnico finanziario e per vastità di cultura, ma resta sempre un professore. Mentre ha tutt'altre doti, gli manca precisamente la sola che spiccasse nel Rudini, cioè il colpo d'occhio parlamentare, il sapere uscire a tempo con una dichiarazione di voto nella Camera e influire sull'atteggiamento dei vari gruppi.

Poi, mancato il vecchio capo, hanno forse un motivo d'esistere, come parte distinta, i seguaci suoi? Tenersi intorno ad un uomo che aveva una storia parlamentare e ministeriale delle più antiche; che era stato presidente del Consiglio due volte; che come tale era quasi di diritto consultato dai Re ad ogni crisi di gabinetto, poteva sembrare cosa naturale ed efficace, e ciò costituiva la vera ragione d'essere di quella piccola accolta di deputati. Per quanto si sia detto che Rudini non amava i gruppi a base personale, se c'era un gruppo poggiato su questa base era precisamente il suo. Tolta la persona, le sue attitudini, i suoi privilegi non c'è motivo che esso rimanga intorno ad una nuova persona d'indole e di posizione diverse.

Certo, negli ultimi tempi, quando Rudini aveva cessato dall'azione si era dato a cercare idee. L'atteggiamento preso nell'elezione di Bergamini, nella discussione sul catechismo, nella postuma intervista col Messaggero, pareva indicare il proposito di far dimenticare tutta la varietà di programmi da lui seguiti e sciupati durante i suoi ministeri, e di fissarsi in un programma solo, cioè: risurrezione della vecchia destra in difesa dello stato laico.

Ma oltretutto questo programma, apparentemente chiaro nella sua formula, non indicava in lui nulla di meditato e di preciso nelle svariate applicazioni eventuali, lasciava veder troppo la corda dell'opportunismo.

Egli non si poteva dar pace che i banchi di destra, sui quali gli pareva aver diritto di dominio, piegassero più volentieri verso Tittoni che verso lui; mentre gli pareva che essendo quasi uguale la bandiera del suo rivale e la sua, i destri avrebbero dovuto preferire il vecchio alfiere al nuovo. Si decise dunque a mettere nella sua bandiera alcuni segni diversi, per non essere più confuso col suo concorrente, e vedere se separato il campo avesse potuto richiamare a sé molta di quella gente che nel campo unico gli era andata sfuggendo. La sorte gli fu ancora nemica, ma rimase sempre vero che il nuovo espediente sfortunato era stato null'altro che un espediente.

Ora è possibile far vivere un gruppo sopra un espediente non solo fallito subito, ma al quale non venute a mancare le stesse ragioni personali che l'avevano creato?

Eppoi se anche il programma rudiniano dell'ultima ora fosse vitale e avesse una consistenza in sé stesso, l'on. Luzzatti ha precedenti e inclinazioni assai meno anticlericali di quelle sulle quali tentò di risorgere il marchese di Rudini. Per quanto egli possesse con lui la firma sotto il famoso dispaccio mandato a Bergamini e sotto altre manifestazioni, tutti ricordano le parole di Luzzatti perchè non fossero impedito dal Governo le istituzioni economiche dei cattolici. Ora probabilmente, se al Rudini degli ultimi tempi si fosse domandato il parere su quelle congregazioni e quelle istituzioni, non avrebbe fatto meraviglia che egli nella confusione e indeterminatezza delle sue idee circa il suo Stato laico, avesse parlato di pericoli dello Stato stesso, di dedizioni al Vaticano, di necessità d'una politica rigorosa. Anche il Luzzatti dunque era un fedele della persona di Rudini, più che delle sue variabili idee.

Tutte queste ragioni mi fanno credere che il gruppo rudiniano, si ricostituisca o no con presidente, segretario, e via dicendo, è destinato a sparire. Alcuni andranno pian piano tra coloro che vedono volentieri nell'on. Tittoni una garanzia di temperanza nel Ministero, e altri pian piano si avvicineranno alla sinistra, rimanendo isolati e tuttavia ascoltati, ma solamente per la loro importanza personale, i due che il Rudini ebbe più intimi, cioè gli on. Luzzatti e Fani.

F. Crispolti.

On. Signor Sbrana

On. Signor Sbrana

Il concime dell'avvenire.

Emilio Gautier, il geniale collaboratore scientifico del «Journal» di Parigi, rileva in un suo articolo l'importanza straordinaria del manganese come fertilizzante del terreno. Si sa che ogni pianta, dalla quercia gigantesca al più minuscolo fungo, è costituita dalla combinazione di 14 elementi sempre gli stessi, ma diversamente combinati. Gli elementi organici sono il carbonio, l'idrogeno, l'ossigeno e l'azoto; quelli minerali: la calce, il cloro, il ferro, il magnesio, il manganese, il fosforo, la potassa, la silice, la soda e lo zolfo.

Ora tra questi 14 elementi i chimici agricoli attribuiscono al manganese una importanza minima. Qualche vaga ricerca si era fatta qua e là sull'azione di quel minerale, ma non si era mai giunti a conclusioni apprezzabili.

Invece i recentissimi studi sui concimi chimici hanno dato dei risultati strabilianti e, quel che più monta, concordati. Fu dimostrato che il manganese allo stato di sale e precisamente di solfato solubile ha una influenza potentissima sullo sviluppo dei vegetali.

Con l'orzo, i fagioli, il grano, i piselli, i cavoli e soprattutto col riso il manganese fa meraviglie tanto che una quantità di solfato solubile corrispondente a 25 kg. di ossido di manganese aumenta il raccolto d'un terzo per ettaro. Il manganese riesce pure utilissimo per i vegetali inferiori come i muschi e le crittogame. E' il caso di chiedersi se le terre celebrate come fertissime non debbano questa fertilità appunto al loro contenuto di sali solubili di manganese.

In ogni modo è provato che il manganese ha una parte importante nei fenomeni biologici dei quali pare un fattore essenziale non solo nel regno vegetale, ma anche in quello animale. Per riguardo all'uomo parrebbe che l'esistenza non fosse impossibile senza il manganese perchè i processi vitali sembrerebbero dipendenti dall'attività di certe diastasi nelle quali si riscontrano la presenza necessaria del manganese associato ad acidi organici.

Il Gautier conclude il suo articolo prevedendo prossima l'epoca in cui si troverà modo di sostituire le migliaia di chilogrammi dei soliti concimi con qualche dozzina di libbre di una polvere «sui generis» a base di sali solubili di manganese.

Come si faranno le elezioni in Persia.

Pietroburgo, 20. — Un telegramma da Tabriz annunzia che i reazionari hanno obbligato lo scia a promulgare un firmano, che sopprime le elezioni ed autorizza il governo a nominare i deputati senza l'approvazione del paese. I telegrammi aggiungono che allo scopo di scongiurare la crisi finanziaria, sei posti di deputato saranno venduti ad un prezzo elevato.

Lo scoppio di un tubo d'aria compressa in un sobborgo di Trieste.

Trieste, 20. — Ieri all'alba in città si udì un rombo lontano che si attribuì ad un segnale della squadra austriaca che si trova in rada. Invece era scoppiato un tubo trasferitore ad aria compressa negli alti forni della fonderia di Servola sobborgo di Trieste.

Lo scoppio ha determinato il crollo dell'edificio dei compressori.

Presso il tubo lavoravano soltanto quattro operai, uno dei quali rimase ferito. I danni materiali agli alti forni sono però molto rilevanti, e si dice che superino il mezzo milione.

Reduce dal reclusorio a 97 anni.

Napoli, 20. — Reduce dal reclusorio di Castello, è tornato oggi, dopo aver espiato la pena il pittore Giuseppe Parenti, d'anni 97, uccisore di Cattermol Mancini, nota con lo pseudonimo di *Contessa Lara*.

Un treno di pellegrini investito.

Parigi, 20. — Alle quattro del pomeriggio nella stazione di Pau un treno di pellegrini partito ieri sera da Parigi è stato investito da un treno merci.

Quindici persone sarebbero rimaste ferite.

Complotto contro Francesco Giuseppe?

Bellinzona, 20. — Mandano da Ginevra che alla stazione di Cornavin, su segnalazioni della Questura di Milano, furono arrestati due anarchici italiani provenienti appunto da Milano.

Perquisiti furono trovati in possesso di una rilevante somma di danaro e di biglietti per Ischl.

La stampa ha da ciò immaginato che si tratti di un complotto contro l'Imperatore Francesco Giuseppe.

I due anarchici furono accompagnati alla frontiera italiana.

Due bombe in una chiesa.

Parigi, 20. — Telegrafano da La Cogna che due bombe furono fatte scoppiare nel presbitero di S. Martino de Rodia. Non v'è nessun ferito, ma i danni materiali sono gravi.

Disordini a Budapest.

Budapest, 20. — I camerieri scioperanti commissero gravi eccessi, invadendo i caffè, frantumando i cristalli, gli specchi, i tavoli, le porcellane a sassate e revolverate. Cinquanta camerieri, provvisti di molte fiaschette di acido fenico le lanciavano nei locali pubblici per mettere in fuga gli avventori col puzzo insopportabile.

Dalla Provincia

Pontebba

19 agosto.

Le feste per Franz Ioseph a Pontafel.

Anche qui nella vicina Pontafel abbiamo avuto un saggio di quanto affetto sincero è corrisposto dalla sua nazione il decano fra i regnanti. Come dappertutto se ne celebrò quest'anno in un modo affatto straordinario il genellaco, per la ricorrenza del 60.º anniversario di regno dell'augusto Monarca. E' stata una festa geniale, improntata di quella schietta serietà, che è tutta propria dei tedeschi.

Non una casa o finestra senza bandiere e dappertutto addobbi di sempreverdi, paloncini, ritratti del festeggiato emblemi su quadri e trasparenti. Il clou della festa fu preceduto da una serenata oltremodo movimentata per il concorso di tutti gli impiegati, di un battaglione di militari, da una fiaccolata imponente, da grandi falò fin sulle alte cime dei monti, luminarie fuochi artificiali, spari di mortai, concerti, di banda; spettatori molti venuti anche da lontano, che ne godettero un mondo.

Il 18 poi gran rivista militare, solenne ufficio divino all'aperto sul piazzale prospiciente la stazione fra ripetute salve della truppa e scoppiamento d'una modesta piramide — ricordo con medagliere e iscrizione fra discorsi, ovazioni, e suoni della banda militare sulla piazzetta attigua al ponte internazionale.

Una festa gaia soprattutto ordinata; non grida incomposte, urla o schiamazzi come si costuma da noi italiani, che pur tuttavia pretendiamo di atteggiarci a gente più civile e più educata.

Ospiti illustri.

Ospiti di questo Mons. Pievevano giunsero qui col diretto di stamane Sua Em. il Cardinale Cavallari e Sua Ecc. Mons. Isola.

Per la prima volta percorrevano questa arteria stradale, che veramente suscita ammirazione in ogni occhio non abituato, sia per l'imponenza del passaggio, sia per i manufatti arditi e magnifici.

Visitarono Pontebba e Pontafel e ripartirono di sera in carrozza per prendere il diretto a Chiusaforte, riportando dalla gita una grata soddisfazione.

I bersaglieri.

Siamo in piena fazione militare. Dappertutto e al monte e al piano attendamenti, pattuglie, partito bianco partito nero... sono i nostri baldi alpini, che folleggiano sui monti, offrendoci il conforto gratis della sicurezza di contro a una molta ipotetica invasione.

Oggi poi a mettere un po' di sangue di più specialmente fra i villeggianti, che accorsero da tutta la valle, ci capitò anche il battaglione dei bersaglieri ciclisti destinato alle manovre di Spilimbergo. Per onorare gli ospiti il paese è addirittura rivestito da una selva di tricolori, che gli danno una gaiezza insolita: un fac-simile di ciò che s'è fatto a Pontafel. Permettano a Pontebba. Frattanto ci allietarono coi giochi di statica loro propri intramontati da un attraente programma della banda cittadina.

Marano Lagunare

20 agosto.

Straordinarie feste religiose.

La pietà sempre fervida della popolazione fece risorgere più ampia e più bella la Chiesa della B. V. della Salute, ad inaugurare la quale, nei giorni 30, 31 agosto e 1 settembre venne preparato un programma grandioso.

Alle auspicate feste sarà di massimo decoro e corona l'intervento di S. Eminenza il Cardinale Patriarca di Venezia Aristide Cavallari e di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo. Ecco il sudludato

PROGRAMMA:

30 agosto. — Ore 7 ant. Benedizione della nuova Chiesa indi Messa di S. E. Mons. Arcivescovo. — Ore 9 ant. Messa di S. Ecc. il Cardinale Patriarca. — Ore 10 ant. Assistenza Pontificale di Sua Eminenza in Duomo. — Ore 4 pom. Funzione in Duomo indi trasporto solenne della venerata Immagine della B. V. della Salute alla nuova Chiesa. — Ore 8 1/2 pom. Illuminazione, fuochi artificiali, concerti bandistici, ecc. fino a mezzanotte.

31 agosto. — Ore 8 ant. Messa di Sua Eminenza il Cardinale. — Ore 9 ant. Messa di Sua Eccellenza l'Arcivescovo. — Ore 10 ant. Assistenza Pontificale di Sua Eccellenza in Duomo. — Ore 4 pom. Funzione nella Chiesa della B. V. della Salute.

1 settembre. — Messa cantata dal Missionario Luigi Costantini da Cividale a suffragio dei defunti pescatori maranesi.

Per speciale benevolenza dell'Eminentissimo Principe, e dell'amato nostro Arcivescovo nella ora libera dalle funzioni si amministrerà la Cresima. Perciò i Reverendi P. rroci e Curati faranno buona cosa di avvertire i fedeli perchè chi ne abbisogna possa approfittare.

Da notizie pervenute è assicurato un concorso imponente da ogni parte della Provincia. Marano accoglierà con espansione i graditi ospiti, ai quali fin d'ora è il benvenuto.

Reana del Roiale

20 agosto.

Fuochi artificiali.

Domenica sera, 23 corr., nella Chiesa di questa Chiesa Parrocchiale, il pirotecnico Turriani di Tarcento accenderà i fuochi artificiali che già erano preparati per la solennità dell'Assunta, e che, causa della pioggia, non vennero accesi. F. P.

S. Vito al Tagliamento

19 agosto.

Ancora dell'inaugurazione dell'istituto Falcon-Vial.

Riferendosi alla relazione di ieri l'altro sull'inaugurazione dell'istituto Falcon-Vial, siamo lieti di dare oggi un suntuo del discorso del rev. don C. Tebon, che prese la parola in assenza del pres. Man. I. M. Fachini, colpito da leggera indisposizione.

Esordì porgendo un saluto alla pia donna Lucia Falcon-Vial, alla cui memoria sorgerà presto in qualche angolo dell'istituto una lapide, che ricordi in un col nome le virtù della generosa benefattrice, le cui ceneri riposano con quelle del marito nel sepolcro della chiesetta dell'istituto. Ringraziò quindi il Consiglio d'Amm. che ha riposto

in lui e nel sig. Mussolivi, maestro d'agricoltura, la direzione dell'istituto, e ringraziò anche della loro presenza alla festa le autorità ecclesiastiche, civili e militari: dichiarò che procurerà con ogni sforzo il raggiungimento di quel nobile ideale di religione, di civiltà, di patriottismo che risponda alla fiducia di coloro che affidarono ad essi questo incarico. Disse che si sforzerà di istillare negli alunni non solo i sentimenti di religione, ben sapendo che un istituto senza religione è una tana, una cloaca, ma anche le più necessarie nozioni di educazione e di civiltà, che sogliono a fare un buon cristiano, un buon contadino. In queste aspirazioni sono ben delineati gli scopi, cui l'istituto s'informa.

Ci dispiace non poter dare un cenno degli altri discorsi che si sono pronunciati.

LOURDES (1)

16 agosto.

Lourdes! Non ho potuto scrivervi prima di questa sera, finalmente, da Lourdes. Il tempo mi mancò. Ed anche ora scrivo per mantenere un impegno assunto, ma l'impegno mi costa caro. E' doloroso scrivere, rubando il tempo ad una santa, continua ebbrezza che ci coglie appena giunti e non ci lascia mai, neppure un momento. Sottrarsi a questa divina ebbrezza, privarne l'anima, sia pure per un momento e per compiere un dovere di altra natura, imprigionando lo spirito, la mente, il cuore negli angusti limiti della possibilità che abbiamo d'esprimerci, pare un delitto di violenza contro se stessi.

E poi che devo scrivervi di Lourdes? Tutto il giorno è una sequela continua di emozioni, una più viva, più imperiosa, più divina delle altre: occorrerebbero volumi. E volumi se ne ha letti su Lourdes, usciti da penne che sapevano essere epiche senza tradire la verità, che sapevano essere storiche, rigorosamente critiche, senza defraudare la realtà delle cose narrate e descritte, abbiamo sbrigliato la fantasia, anzi l'abbiamo violentata, questa fantasia, temendo che non giunga a rappresentarci adeguatamente il vero, ma non ci siamo reso conto nemmeno della centesima parte di quello che è. Il fatto è molto più... fantastico della fantasia. Natura, arte, ricchezza e soprannaturale fanno a gara per rendere Lourdes una porzione di cielo, un *morceau du ciel*.

Non mi ricordo chi ha detto che in Paradiso si piange, perchè il pianto è l'unica manifestazione del gaudio che supera ogni altro mezzo di espansione, il sorriso, la parola, il riso. A Lourdes si piange, si deve piangere e solo piangere.

Noi arrivammo felicemente a Lourdes alle 22 di venerdì sera. Per tempissimo, benchè stanchi d'un viaggio di tre giorni e mezzo ci recammo la mattina al Santuario. Quale delizia! Premetto che Lourdes ha una topografia invidiabile, indescribibile. La bianca Dama ha saputo scegliersi sulla terra un nido degno di lei. Questo lembo dei Pirenei è oltre ogni dire incantevole. Il sito del Santuario poi è stato eletto con divina saggezza, perchè umanamente era impossibile ideare l'insieme divinamente sublime che l'arte umana ha saputo comporre. Ricostruendo ora faticosamente colla fantasia i luoghi com'erano cinquant'anni fa, risalendo negli anni ai lavori fatti senza alcun piano prestabilito, ed ammirando ora l'incanto, il divino che si presenta allo sguardo, si è costretti ad affermare che gli uomini inconsapevolmente hanno eseguito un piano divinamente prestabilito. Il vastissimo piazzale, le strade, la statua della Vergine, il Crocifisso che si trovano nel mezzo, le grandiose gradinate che conducono alla Basilica dell'Immacolata, la Basilica del Rosario, la Basilica superiore, sono un tutto perfettissimamente armonico che si riassume nella snella guglia, slanciandosi snellissima al cielo, ove con arcana calanità attira i sentimenti di tutti.

Nella mattina di ieri ebbero il pontificale degli Italiani. Assistevano anche i pellegrini delle altre nazioni. Prima del pontificale sull'organo la schola cantava l'*Ave Maria* di Lourdes. E' un lungo inno di strofe quaternarie, tradotto in tutte le lingue del mondo civile, con un ritornello marzialmente divoto: *Ave, ave, ave Maria! Ave, ave, ave Maria!*: ritornello che viene cantato tale e quale in tutte le lingue. Il ritornello viene cantato da tutto il popolo. Sono dieci, quindi, trenta popoli di lingua differente che s'uniscono tutti, ed in un'effusione, in un abbandono infinito, cantano all'unisono queste due semplici ginagiche parole: *Ave Maria!*

E se si canta colle lagrime che sgorgano irresistibili.

Al pontificale assistevano ben sette od otto vescovi.

Nel pomeriggio si ebbe la processione col Santissimo, partendo dalla grotta. Uno spettacolo che si definisce con una sola parola, questa volta tanto non retorica: indescribibile. Le quattro immense gradinate che conducono alla basilica superiore, gronde di gente, rigurgitante di gente il piazzale, a stento trattenuta dai *brancardiers* che devono tener libero un vasto quadrato nel mezzo, tutto all'intorno circondato da ammalati su panche e carrozzelle che aspettano ciascuno la benedizione particolare del Santissimo. Due lunghissime ali di popolo che accompagnava il Venerabile. E pioveva pioveva, in certi momenti a dirotto. La fede però non s'accorge della pioggia. E tutte quelle migliaia e migliaia di popolo, quando passa il Santissimo, s'inginocchiano sulle pietre ove scorre l'acqua, sulla terra fangosa impolligliata.

Mentre il Vescovo benedice col Venerabile i singoli ammalati, questi gridano in uno slancio di fede al loro Gesù, invisibile, ma presente, ma vicino: Fate che io veda: Fate che io oda! Fate che io cammini! Signore colui che tanto amate è infermo! Dite una sola parola ed io sarò guarito! Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!

E alle voci dei cinquecento ammalati si uniscono quelle di tutti i ventimila sani, che in una intimità di carità fortemente sentita, fanno loro il male dei fratelli e chiedono al Divin Maestro, al Figlio di Davide la guarigione che è loro, perchè è dell'umanità, di cui si sanno membri vivi, perchè congiuntati assieme dall'amore e dal sangue di quel Maestro che essi pregano. D'un tratto un ammalato, ricevuta la benedizione, esce fuori dalla carrozzella, abbraccia il caro che l'accompagnava, seppia un applauso: Viva Maria. La processione termina; molta folla si riversa all'ufficio delle constatazioni. Ma l'ufficio è chiuso ai profani: è troppo angusto. Mi faccio largo giocando di gomiti, ed odo che tre ammalati sono entrati per essere sottoposti al lungo, scrupoloso esame di verifica della guarigione. Presento la mia brava tessera di giornalista — la tessera onnipotente che spalanca tutte le porte... — ma a Lourdes c'è solo l'onnipotenza di Dio. Per entrare occorre una tessera di medico, ed io non ce l'ho.

Aspetto alla porta. Ad uno che esce chiedo se si è verificato qualche miracolo. Mi si risponde che non si tratta di miracolo, ma di semplice *guarison*, guarigione. Perché bisogna sapere che anche questa nuova scienza dei miracoli, ha i suoi gorghi, ha i termini suoi propri. Perchè un fatto si possa dire miracolo occorre la certezza del male preesistente, la guarigione istantanea, con istantanea rimarginatura della ferita. Se uno per esempio non poteva camminare ed ora cammina, ma ha ancora la piaga aperta, deve rassegnarsi ad essere non *miracolato*, ma *guarito, guarito, migliorato*, o anche a non essere nulla se v'è il minimo dubbio che nel suo male abbiano avuto qualche gioco i nervi.

Fra ieri ed oggi abbiamo avuto oltre una decina di *guarizioni*, sia nella processione del Santissimo, sia nelle piscine, sia bevendo l'acqua miracolosa.

E tutti italiani, fuorchè uno croato: un bambino di quattro anni nato colle gambe e braccia contorte. Egli non è guarito perfettamente, ma cammina. All'albergo ove alloggia i connazionali fecero una festa entusiastica, cantando l'*Ave Maria* con accompagnamento di due strumenti.

Gli altri sono tutti italiani. Perciò ci sentiamo dire che quest'anno siamo noi i beniamini di Maria. La Divina Madre ce sia ringraziata. Non vi mando particolari: l'attendo dalla pubblicazione ufficiale del *Journal de la Grotte*, su cui compariranno critrici dalla spietata critica dell'Ufficio delle constatazioni.

Faccio eccezione per uno solo: Frazzetto Domenico, di fronte Canavese. Vigilavo alla porta dell'Ufficio delle constatazioni, quando mi venne avanti un uomo, che all'aspetto mostra un quarantacinque anni. Veniva a farsi visitare, perchè la Madonna gli ha fatto il miracolo. Un aneurisma al petto da circa due anni gli impediva di muovere il braccio destro, di camminare cinquanta passi, d'appoggiarsi sul lato sinistro. Mi declinò nome e cognome, il luogo di nascita, e mi fece una semi-confessione della sua vita, della quale capii che non era un fior fiore di cristiano: da dodici anni non s'accostava ai Sacramenti. Rifiutato dagli spedi, inabile a qualsiasi occupazione, venne a Lourdes. Bevette ieri a più riprese l'acqua miracolosa, ma senza effetto.

Intersera sentii «un vescovo» alla grotta incitare i pellegrini a pregare per i poveri peccatori, affinché si convertano, anche perchè il risanamento dell'anima è spesso volte un mezzo per guarire i corpi. Stamane andò a confessarsi, si recò poi a bere l'acqua. Si sentì all'istante guarito. Il dolore non lo sentì più affatto; muove il braccio, cammina, può poggiarsi sul fianco sinistro, si sente forte.

Aveva appena terminato il mio colloquio con il Frazzetto, quando mi s'avvicina una donna di quarant'anni, chiedendomi se fosse aperto l'Ufficio. Nuova intervista. Essa è certa Tropina Angela di Chieri, vedova, con due figlie. Rifiutata dall'ospedale per un male intestinale e di ventricolo, ch'ella non mi seppe definire: male che le impediva di cibarsi se non in leggerissima quantità di materie liquide, che l'aveva gonfiata enormemente il ventre e la costringeva a girare in carrozzella, impossibilitata a camminare, da sei anni non poteva neppure dormire che sonni leggeri e conturbati in qualche raro quarto d'ora.

Sette medici che l'avevano visitata la giudicarono inguaribile. Era rassegnata a morire. Nel febbraio scorso fece una novena all'Immacolata di Lourdes. Il giorno 11 — cinquantenario dell'apparizione prima — si fece condurre in chiesa. La sera prese sonno e dormì tutta la notte. Nel domani, risvegliatasi, constatò che il gonfiore del ventre non era più, non erano più i dolori: in loro luogo era ritornata la forza e l'appetito.

Ma e quegli ammalati che non ricevono la grazia. Essi sono contenti, illari, come avessero ricevuto la grazia. Pregano l'uno per la guarigione dell'altro. Godono per la guarigione altrui. Una povera paralitica in carrozzella mi raccontava della guarigione d'un'ammalata piemontese avvenuta stasera alla processione del S. S. come ai fosse trattato di lei. La guarita era giunta in ritardo, aveva chiesto posto alle compagne e s'era raccomandata alle loro preghiere. Non conosco ancora il responso dell'Ufficio.

Ma devo dire pur qualcosa della processione *aux flambeaux*. Ieri sera fu solennissima. Vi parteciparono certo trentamila fedeli, col loro cero in mano. La processione ha luogo di notte; è come — si lasci passare la parola un po' profana — una serenata che ogni sera pellegrini e fedeli fanno alla Vergine. Le basiliche illuminate tutte con una miriade di variopinte lampadine elettriche assumono un aspetto fantastichissimo. Riccamente illuminato è pure il castello di Lourdes che s'erge sopra una collina rocciosa in mezzo alla città: illuminata la bella statua della Madonna. Al canto poliglotta dell'*Ave Maria* di Lourdes una interminabile, grossa, fitta falange di fedeli, tutti col loro cero in mano muove dalla grotta, ascende la gradinata maggiore di destra, si stende sopra la basilica del Rosario, ridiscende per la gradinata di sinistra, prende il lungo viale, lo riempie tutto fino al ritorno. Dieci lingue diverse cantano intanto le strofe, confondendosi poi in un grido unico, potentissimo: Ave, ave ave Maria! Un paradiso! Un paradiso come spettacolo terreno, un paradiso come manifestazione di fede.

Sono migliaia di anime che vibrano al bisogno ed al comando di credere: la fiammella della candela agitata, sollevata nell'entusiasmo, è il simbolo di quella fede che unisce tante lingue, tante anime mai conosciutesi, in una sola persona, avanti a Maria. E Maria sorride e pare che ringrazi della colossale fiaccolata nell'immagine bellissima, eretta sul piazzale, e nell'immagine che sta sulla porta maggiore del Rosario, quando, finito il giro, ci raccogliamo tutti avanti a Lei per innalzare gli ultimi canti, le ultime preghiere.

A Lourdes si prega molto, non si stancherebbero mai di pregare: si sente che la prece è qui più esaudita che altrove. Si prega per noi, per i poveri ammalati presenti, per i lontani, e specialmente per i peccatori. Tutto ci dice al Santuario di pregare per i peccatori. Si sente ancora l'eco del grido di Maria a Bernadetta: Pregate per i poveri peccatori.

(1) Questa corrispondenza, scritta il 16 e che porta il timbro postale di Lourdes del 17, ci è giunta ieri sera 20. Ieri mattina invece ci giunse la corrispondenza scritta il 18 e impostata a Lourdes il giorno stesso. Contrattamenti postali!

n. d. r.

„Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 22 — s. Augusta m.

Fiere e mercati della Provincia.

Portonone.

Pei danneggiati del terremoto.

Somma precedente L.	1367,40
Parrocchia di Paderno	> 32,24
> di Lavariano	> 31,—
> di Campomolle	> 3,—
> di Cussignacco	> 10,—
> di Pasian di Prato	> 16,—
> di Coloredo	> 15,—
> di Lauzana	> 17,—
> di Lumignacco	> 12,—
> di Pagnacco	> 14,40
> di Tso	> 11,—
D. Felice Della Rovere Parroco di Cussignacco	> 10,—
Collegio Orsolive di Cividale	> 10,—
Totale L. 1549,04	

Il ritorno dei Pellegrini Friulani da Lourdes.

In giornata arriveranno a Udine i numerosi Pellegrini Friulani che sono stati a Lourdes. Dovevano anzi arrivare col treno di stamane alle 10, ma invece ci recammo invano ad attendervi alla stazione. Forse saranno qui col diretto che arriva da Milano alle 5.35.

Candidature di maestri?

Mandato da Roma alla *Gazzetta di Venezia* che l'Unione Magistrale Nazionale, spinta dai maestri socialisti e radicali, darà battaglia al governo per la questione economica. E punto di battaglia sarebbero anche le elezioni politiche, nelle quali sarà posta la candidatura di maestri radicali e socialisti. Tra i colleghi in cui avverranno queste candidature-proteste è segnato anche il Collegio di Udine. Non si fa peraltro il nome del maestro candidato.

Cose dell'Ufficio Provinciale del Lavoro.

L'altro ieri si riuniva in seduta straordinaria il Comitato permanente dell'Ufficio provinciale del lavoro.

Erano presenti tutti i membri, e cioè Co. Senatore Antonio di Prampiero presidente, Barbieri cav. Luigi, Ciriani avv. Marco junior, Bosetti Arturo, Brosadola avv. Giuseppe. Segretario: Migliorini Attilio.

Si deliberò di incaricare il presidente per gli opportuni accordi con l'Ufficio comunale di collocamento di Udine.

Si trattò quindi sulla applicazione della legge del riposo festivo. Il sig. Bosetti relatore riferì sui difetti della legge e sulle riforme che sono ad essa necessarie, sulle contraddizioni della giurisprudenza: tra giorni presenterà una memoria scritta in proposito, che verrà precisamente distribuita ai membri del Comitato.

Saranno così formulate proposte concrete da sottoporre al Consiglio Direttivo in seduta plenaria.

L'avv. Brosadola lesse quindi tre relazioni: una sulla statistica del lavoro in provincia, l'altra circa una pubblicazione popolare delle leggi del lavoro, la terza circa le riforme alla legge sulla emigrazione. Le due prime vennero approvate circa la terza si aprse una lunga discussione, e venne rimandata la decisione ad una prossima seduta.

Si approvò quindi il regolamento interno che verrà sottoposto al Consiglio Direttivo.

Mancanza di vagoni.

La Camera di commercio, avendo telegrafato, per la mancanza di vagoni, alla Direzione della Società Veneta in Padova, riceveva da questa la risposta seguente:

«Mancando lo scambio convenzionale da parte ferrovie Stato, ci riesce impossibile evadere richieste di codeste nostre stazioni. Rivolgiamo in proposito energiche proteste a dette ferrovie anche tutela nostri interessi danneggiati».

In seguito a ciò la Camera di commercio spediva ieri alla Direzione Compartimentale di Venezia questo telegramma:

«Stazione Palmanova mancano carri bestiame e granaglie causa ferrovie Stato ritardanti scambio con Società Veneta. Camera commercio, interprete generali lagranze, reclama intervento codesta Direzione».

La Direzione Compartimentale ha risposto: «Per migliorare condizioni stazione Palmanova vennero fatte vive raccomandazioni agli uffici competenti affinché nei limiti del possibile abbiano a sussidiare quello scalo. Vennero pure date disposizioni per un sollecito ritorno dei carri della Società Veneta appartenenti alle linee Udinesi».

La Camera telegrafava alla stessa Direzione Compartimentale anche per la mancanza di carri alla stazione di S. Giovanni di Manzano, e riceveva la seguente risposta: «Vengono fatte speciali raccomandazioni all'ufficio competente perché provveda nel miglior modo possibile ai bisogni della stazione di S. Giovanni di Manzano».

L'enorme importazione di bestiame in Italia. Diecimila capi di bestiame di passaggio.

L'importazione di bestiame, specialmente di mucche, dalla Croazia e da altre regioni dell'Ungheria in Italia ha assunto delle proporzioni straordinarie.

Alla stazione di San Giovanni di Manzano soltanto nella giornata di ieri sono arrivati ben quaranta vagoni di bestiame. Si calcolano ad oltre diecimila i capi importati in Italia.

Oltre a quella delle mucche, che sono destinate al macello, è notevole pure l'importazione dei cavalli, che viene fatta specialmente per la via di Palmanova.

L'affluenza del bestiame da macello in Italia garantisce di una relativa mitezza dei prezzi, che altrimenti salirebbero a proporzioni enormi.

Un parere sulla Puntigam?

Ecco — come amatore le dico semplicemente ch'essa è deliziosa; come medico le dichiaro che è preferibile a tutte le altre per la poca quantità d'alcool che contiene. Può quindi venir bevuta in maggior copia senza danno della salute.

D.r. Montegnacco - Tarcento.

Dal carcere all'Ospedale.

Certo Angelo Zannier, di Clauzetto, che una sera dello scorso Carnevale aggredì e accoltellò il fratello della sua pretesa fidanzata, nominato Antonio Pascuttini, che rinnovò l'insano tentativo nell'aprile di quest'anno, e che ora trovavasi fin dal maggio nelle carceri sotto l'imputazione di mancato omicidio è stato trasportato dalle carceri all'Ospedale civile essendo gravemente ammalato.

I nostri ciclisti a Tolmezzo.

Domenica l'Unione Velocipedistica Udinese prenderà parte al Convegno polisportivo di Tolmezzo che causa il maltempo fu rimandato la scorsa domenica.

La partenza si effettuerà alle 4 1/2 dal Caffè della Nave.

Bollettino Giudiziario.

Gaspardi è nominato Vicepretore a Palmanova. Sono accettate le dimissioni di Simonetti dall'Ufficio di Vicepretore nel Mandamento di Moggio.

La disgrazia di un fabbro.

Nel pomeriggio di ieri ricorreva in Ospedale per le cure del caso il fabbro sedicente Ernesto Modonutti. Egli aveva riportato sul lavoro una ferita lacera al dito indice della mano sinistra.

Dal medico curante dott. Loi venne giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Infortunio sul lavoro.

Stamane ricorreva alle cure della guardia medica del civico ospedale certa Mecchia Maria, d'anni 18, operaia. Mentre era intenta al suo lavoro, per un grave accidente, cadde e riportò una non lieve contusione al ginocchio sinistro. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Il maestro della banda cittadina dimissionario?

Corre insistente la voce che il maestro della nostra banda cittadina, sig. Montico, in seguito all'incidente avvenuto durante l'ultimo concerto, abbia date le sue dimissioni.

Se la voce sia esatta o per lo meno fondata, nonostante attive indagini istituite, non lo abbiamo potuto assodare.

Dieta e cura per la gotta.

Il gottoso, dice *Robin*, non deve fare una vita sedentaria, ma neppure affaticarsi troppo.

La dieta deve essere severamente regolata. A tal proposito *Robin* osserva che non è logico il proibire le carni rosse e permettere le bianche; è logico invece l'inverso, perchè tutte le carni giovani e bianche, i visceri, ecc. sono tutti alimenti ricchi di nucleine e di sostanze collagene, produttrici cioè di acido urico. Per cui la carne preferibile, secondo *Robin*, dovrebbe essere quella di bue e di montone.

Caccia, farfatti, pesci conservati, debbono essere proscritti, e così pure gli alimenti zuccherini, gli idrocarbonati e i grassi, che fissano troppo facilmente l'ossigeno a scapito delle sostanze azotate.

Dunque la dieta di un gottoso o di un uricomico dovrebbe consistere, per 1/4, di carne a pesce (esclusione fatta dal salmone, dalla trota e dalle anguille); e per 3/4, di legumi verdi e di frutta. Quanto al pane meno se ne mangia e meglio è, perchè le sue ceneri — è sempre *Robin* che parla — sono acide. Si possono sostituirgli le patate, meno ricche di fecola e le cui ceneri sono alcaline.

Con la dieta vegetariana o la latteia si rischia di indebolire il malato, avviandolo verso la gotta cronica. E finalmente dev'essere proscritto il pomodoro (?), gli spinaci, l'acetosa, ecc. perchè contengono acido ossalico ed altri acidi organici: così bisogna proibire cioccolata, caffè, the.

Certo la bevanda preferita e preferibile per i gottosi e gli uricomici è un'acqua leggermente alcalina e leggera come la Nocera Umbra (sorgente Angelica.)

Come cura *Robin* dice che bisognerebbe alternare il salicilato di soda e il carbonato di latina: noi abbiamo in Italia qualche cosa di meglio, che con quest' sostanze altre ne contiene di maggior efficacia: alludiamo alla famosa Antagra della ditta Bisleri di Milano.

Per gli interessi commerciali e militari nel basso Friuli.

La locale Prefettura ha inviato al Sindaco di Udine la seguente nota:

La S. V. III.ma ha trasmesso al Ministero una deliberazione colla quale la Giunta Municipale, associandosi ai voti precedentemente espressi dalla Unione dei Commercianti del Friuli, raccomanda la istanza presentata dal sindaco di Marano Lagunare per ottenere che sia disposta la compilazione di un unico progetto di tutte le opere che interessano così la difesa militare, come il commercio dell'approdo di Marano.

Ora il Ministero predetto dichiara di non poter accogliere interamente il desiderio manifestato da quel Sindaco perchè i progetti delle opere che hanno interesse militare e quelli riguardanti le opere d'interesse commerciale, devono seguire due diverse istruttorie.

Ha però trasmessa l'anzidetta istanza al Magistrato alle acque in Venezia perchè ove sulla abbia ad osservare il proposito faccia redigere dall'Ufficio del Genio Civile un piano di massima relativo alle opere che riguardano il commercio di quella località.

Appena pervenuto tale progetto di massima il Ministero lo esaminerà in relazione con gli altri progetti in corso di compilazione riguardanti le opere d'interesse militare del porto stesso, e non macherà di curare che tra le opere stesse si abbia un razionale coordinamento, in modo da poter armonizzare gli interessi militari con gli interessi commerciali.

Per le grandi manovre Soldati che arrivano.

Continuano quotidianamente a giungere soldati per le prossime manovre di cavalleria. Stamane sono giunti alcuni lancieri e domani arriverà l'intero battaglione, che si accantonerà in piazza Umberto I. Domenica poi arriverà il reggimento Montebello e i tre squadroni di cavalleria di stanza a Palmanova. Si nota una grande confusione negli ordini di accantonamento. Abbiamo parlato con vari ufficiali per poter avere qualche notizia, ma inutilmente. Da tutti ottenevamo la stessa risposta: Non sappiamo nemmeno dove dovremo accantonarci. Il Municipio però ha già tutto disposto affinché ogni cosa proceda nel maggior ordine possibile e colla massima regolarità.

L'ufficio stampa.

Fra le prescrizioni per le manovre di cavalleria nel Friuli vi è quella che vieta agli ufficiali di corrispondere con giornali e di fornire notizie ai giornalisti. Presso la Divisione delle Manovre sarà invece istituito un ufficio per la stampa.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 agosto 1908.

Rendita 3.75 0/0 L. 103.81
> 3 1/2 0/0 (netto) > 102.80
> 3 0/0 > 70.75

Azioni.

Banca d'Italia L. 1246.50
Ferrovie Meridionali > 666.75
> Mediterranee > 399.—
Società Veneta > 199.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 500.—
> Meridionali > 351.75
> Mediterranee 4 0/0 > 502.25
> Italiane 3 0/0 > 348.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 > 501.50

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0 L. 501.75
> Cassa risp. Milano 4 0/0 > 508.75
> > > 5 0/0 > 516.—
> Ist. Ital., Roma 4 0/0 > 505.—
> > > 4 0/0 > 515.—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 99.91
Londra (sterline) > 25.12
Germania (marchi) > 123.16
Austria (corone) > 104.93
Pietroburgo (rubli) > 263.75
Rumania (lei) > 97.80
Nuova York (dollari) > 5.14
Turchia (lire turche) > 22.71

Albergo Nazionale.

Questa sera dalle 8 alle 11, concerto delle Dame Viennesi.

Offerte per il Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio X.

Somma antecedente L. 4754.68
Parrocchia di Lavariano L. 11.—
Clero e popolo di Percotto > 24.50
don Angelo Degano capp. di Bugnins > 5.—
don Angelo Zoratti capp. di Ara (Tricesimo) > 2.—
Parrocchia di Rodeano (2 off.) > 10.50
Totale L. 4807.68

Orario ferroviario

ARRIVI DA
Venezia 3.17, (a) 4.56, 7.43, 10.7, 15.5, 17.5, 19.51, 22.50.
Pontebba 7.41, 11.—, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.5 (a).
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58.
Palmanova 8.30, (1) 9.48, 13.—, 18.3, 21.46 (1).
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18.

PARTENZE PER
Venezia 4.25, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5, 23.11 (a).
Pontebba (a) 5.8, 6.—, 7.58, 10.35, 15.30, 17.15, 18.10.
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14.
Palmanova 7, 8 (1) 13.11, 16.20, 19.17 (1) 19.20 (1).
Cividale 6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20. (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes. (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Stazione del Tram.
6.37 — 9.1 — 11.36 — 15.21, — 18.35, — 22.31.

Arrivo a S. Daniele.
8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 — 0.2.

Partenze da S. Daniele.
6.— — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58, 20.40 (*).

Arrivi a Udine.
7.31 — 9.57 — 12.30 — 15.16 — 19.29 — 22.11.

N. B. L'ultimo treno segnato con (*) si effettua soltanto dal 1.º Maggio a tutto Settembre nei giorni festivi.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Ai Municipi ed alle Società

L'Ufficio internazionale di Pubblicità A. MANZONI e C. Via della Posta, 7, Udine, prega tutti i Municipi e le Società alle quali interessa di pubblicare avvisi di Concorso, Aste Appalti, Convocazioni sui giornali «La Patria del Friuli», «Il Giornale di Udine» e «Crociato» di trasmetterli direttamente ad esso, avendo cura di indicare con chiarezza il numero delle inserzioni da farsi.

P. S. — Ai Comuni ad alle Opere Pie pratica prazzi di favore.

Vero SAPONE Marsiglia

Marca Papillon (Farfalla) L. 1.40 al Kil.
> Cor de Chasse (Corno da caccia) > 1.25 >
> Coq. (Gallo) > 1.10 >
Tavolo in Barre che in pezzi.
Deposita presso A MANZONI e C. Milano - Roma

CASA DI SALUTE
del
Dott. ANTONIO CAVARZERANI
per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattia delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri.
UDINE - Via Prefettura - UDINE
Telefono N. 309.

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
(Approvata con decreto della R. Prefettura)
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni.
Camera gratuite
per malati poveri.
TELEFONO N. 317.

La direzione
del Collegio SILVESTRI
si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle materie. Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali. Si accettano anche esterni. — Renta modica.

Sello Giovanni di Domenico
Fabbrica Mobili
UDINE - Via A. Lazzaro Moro N. 2-4 - UDINE
Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria
MOBILI ARTISTICI E COMUNI
Sculture sacre - Altari in legno
Confessionali ecc.

Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro bucato?
Provate tutti il sapone
GATTO (Le Chat)
de la Grande Savonnerie
C. FERRIER e C.
MARSIGLIA
Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso
CARLO FIORETTI - Udine

I R. R. Parroci
e le Spett. Fabbricerie
che hanno bisogno di stoffe e passamanterie da Chiesa
o di Paramenti Sacri potranno rivolgersi alla premiata
Fabbrica
GIO. BATTA TRAPOLIN
successore LORENZO RUBELLI
che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e che può vendere a prezzi limitati di fabbrica accordando condizioni vantaggiose pel pagamento.
Spedisce campioni e progetti ad ogni richiesta.

S. MARGHERITA.
Villa ammobigliata
Stanze ammobigliate
d'affittare.

RONCEGNO
Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa
(Anemia, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli).
(vedi avviso in quarta pagina).

MONTE ALFEO
Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.
Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.
Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.
Bottiglia Cent. 60
Il vetro si rimborsa Centesimi 10.
Unici concessionari A. MANZONI e C.
MILANO, via S. Paolo, 11
ROMA — stessa casa — GENOVA

“Lancia profumi”,
in cristallo figurato
ELEGANTISSIMI PEL LA TOILETTE
Prezzo L. 3.50 cadauno
con cent. 30 in più si spediscono franco nel Regno.
A. MANZONI e C. — Milano
Via Sala, 14-16 — Via S. Paolo, 11

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontana Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 11 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO
 in
UDINE
 Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
 unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
 Via San Valentino N. 9

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Richissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Standardi e Gonfaloni**.
Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.
 - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmacologico **Pacelli**
LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la **POMATA PACELLI**, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.80; per pposta 0.85 e 0.95).

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Venditori in tutte le Farmacie e dalla farmacia **PACELLI** Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie **Comelli, Conzatti e Marinetti** di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5.50 alla bottiglia. Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

ERA GLI ELIXIR di China che si trovano oggi in commercio, uno dei più richiesti ed apprezzati è indubbiamente l'Elixir di China Manzoni, che si vende dalla Ditta **A. Manzoni e C.**, Milano al prezzo di L. 3.50 la bottiglia da litro ad a L. 2 la bottiglia da 112 litro.

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola. - Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via San Paolo 11.

LA GIOIA dei genitori è quella di vedere i loro piccoli bambini crescere robusti, vispi e intelligenti. La fosfatina Fallères è un alimento perfetto assimilabile, piacevole, che dà i risultati su descritti. Per averla genuina fatevi acquisto presso la ditta **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, L. 2.70 la scatola franca L. 3.50.

CERA REALE diamante per mantenere lucidi e puliti - pavimenti - parquet - mobili. - Detta cera non ha cattivo odore ed il prezzo è mito, e si vende dalla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano. Vaso grande L. 3.00, vaso medio L. 1.50, vaso piccolo L. 1.00 per posta cent. 80 in più.

DA PIU' DI 35 ANNI si usano le pastiglie di Codeina del dott. Becher che sono veramente efficaci contro qualsiasi genere di tosse: gradevoli al palato, non disturbano le funzioni dello stomaco nè producono inconvenienti di sorta. - Trovansi in tutte le farmacie a L. 1.50 la scatola grande e L. 1.00 la scatola piccola.

AI SOFFERENTI di stomaco l'uso quotidiano, per un certo periodo di tempo della rinomata Polvere Stomatica Universale Barella di Berlino, riesce di grande giovamento. - Si vende da tutte le migliori farmacie a L. 3.50 la scatola grande e a L. 2.50 la scatola piccola. - Per posta unire cent. 52.

LA CASA A. Manzoni e C., chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

ACQUA NATURALE DI RONCEGNO
 ricchissima in **Arsenico e Ferro**



Da anni prescritta dalle Principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'**Anemia, Malattie Muliebri, Nervose, della Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria.** Ottima cura ricostituente dopo le **Convalescenze** o per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita (*a domicilio*) si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:
Sigg. A. MANZONI & C. Milano, S. Paolo, 11 - Roma-Genova
Stazione Balneare Climatica nell'Alpi Trentine
 Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. - 535 metri - **Clima costantemente mite.** Aria purissima, montanina, balsamica. - Escursioni passeggiate amene Tennis, Concerti, Salon, Teatro, Feste, Feste.

Grand Hotel des Bains } Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo
Parc Hotel (apertura 1907) } a 150.000 mq. di parco ombreggiato da secolari
Stabilimento Balneare } conifere.
 Stagione: 1° Maggio - 30 Settembre

Opuscoli illustrati, Lavori scientifici a richiesta dalla Direzione.

PER I NOSTRI FIGLI

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni somministrato ai bambini ne facilita la dentizione che si compie senza fatica ed inconvenienti.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni serve a rinforzare e rendere normali le ossa dei bambini alla Rachitide così pure dà vigore ed attività agli adolescenti gracili, linfatici e quelli indeboliti per una crescita troppo rapida e precoce.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni permette inoltre alle giovanette di raggiungere e sorpassare il periodo di formazione che è sempre accompagnato da anemia, debolezza, languori.

Costa L. 1.25 la bottiglia - Franco per posta L. 2

Concessionari **A. MANZONI e C.** - Milano-Roma-Genova

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

AMARO BAREGGI
 a base di **FERRO CHINA - RABARBARO**
 Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore



Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
 Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. F. BAREGGI** - Padova
 Deposito per Udine presso i farmacisti **GIACOMO COMMESSATTI, L. V. BELTRAME** Piazza V. E. e **FABRIS ANGELO**